

Ferrovia

dimenticata

La situazione della Cuneo-Nizza continua ad essere desolante.

Se è giusto accogliere con sollievo la firma della convenzione, che dovrebbe portare, sia pure in tempi lunghi, all'effettuazione dei lavori di manutenzione, il permanere di un numero così limitato di corse (due andate e ritorno al giorno) mette a rischio la sopravvivenza della linea.

Apprendiamo dagli organi di stampa che la Cuneo-Ventimiglia-Nizza non rientra tra le tratte il cui servizio verrà messo a gara. Vorremmo sapere dalla Regione Piemonte cosa si ha in mente per poter puntare a un rilancio che in più occasioni ufficiali si è detto di voler perseguire.

Il rilancio non può che avvenire con un aumento delle corse e, invece, si intuisce dal silenzio che avvolge la questione, sembra che la possibilità di trasferire le corse degli Intercity della Torino Genova sia stata ormai accantonata.

L'anno scorso per il periodo estivo si era provveduto a inserire una corsa in più nei fine settimana. Davvero una misera cosa. Una misura praticamente necessaria per scongiurare il pericolo che molte persone non potessero salire sul treno del ritorno, ma almeno un segnale in controtendenza. Oggi apprendiamo che il servizio aggiuntivo sarà garantito solo alla Domenica e non al Sabato, perché Trenitalia non intende sostenere il peso di ulteriori corse in assenza di contributi regionali compensativi, che la Regione non è in grado o non ritiene di corrispondere, appellandosi ai margini di flessibilità del contratto ordinario con Trenitalia.

Ma la questione di fondo riguarda le competenze gestionali sulle varie componenti della rete ferroviaria, suddivisa in maniera impropria fra Stato e Regioni con conseguenti dislivelli di servizio fra una Regione e l'altra e conflitti paralizzanti di responsabilità.

E' ora che ci diciamo che, se la linea Cuneo-Nizza è una linea internazionale e come tale al di fuori delle competenze regionali, il Ministero dei Trasporti deve garantire il buon funzionamento della tratta, tenendo fede agli impegni assunti solennemente nell'accordo di Roma dell'Ottobre 2013 fra i Governi italiano e francese, quando venne ribadito il carattere strategico del collegamento ferroviario fra i due Paesi attraverso la Linea Torino-Cuneo-Ventimiglia. Non sono consentite ulteriori manovre a "scaricabarile" fra gli organi istituzionali, a maggior ragione quando sono governati da maggioranze politicamente omogenee.

Il Comitato Ferrovie Locali da tempo ha chiesto all'Assessorato ai Trasporti di poter avere un incontro, che consentisse di fare un esame aggiornato delle gravi problematiche, che continuano a limitare gravemente la fruibilità del servizio. Non è arrivata alcuna risposta. Un silenzio che denota una scarsa attenzione nei confronti del Comitato stesso, ma anche dei quasi trentamila cittadini che hanno firmato la petizione e dei 900 viaggiatori che in media ogni giorno, secondo dati della Regione, usufruivano della linea prima della drastica riduzione delle corse.

*Il Comitato
Ferrovie Locali*